

La Provincia ha risposto all'interrogazione del consigliere Talozzi

“Si studiano nuovi laghi”

Per risolvere l'urgente problema delle risorse idriche

di MARIO CRISCILLO

URBANIA – Sul tema delle risorse idriche, su cui è intervenuto il presidente della Comunità montana di alto e medio Metauro per chiedere la realizzazione di tre invasi (sul torrente Orsaiola; sul torrente Morsina; sul fosso di Castello della Pieve) la cui fattibilità di massima è stata già sviluppata da studi dell'ente comunitario da almeno 20 anni, c'è anche una interrogazione al presidente della Provincia Uccchielli da parte di Leonardo Talozzi, consigliere e presidente del consiglio provinciale.

L'interrogazione di Talozzi parte dal presupposto di una insufficiente presenza di invasi o bacini di accumulo nella nostra provincia, in presenza al contrario di condizioni climatiche caratterizzate da eccezionale siccità che “hanno evidenziato lo stato di bisogno in cui versano i nostri corsi d'acqua ai fini dei bisogni del minimo deflusso vitale, delle necessità agricole e idropotabili”.

Essendo già stato realizzato un progetto per la realizzazione di un lago artificiale in località Orsaiola di Urbania, Talozzi ha chiesto al presidente Uccchielli che fine abbia fatto quel documento, accelerando i tempi della sua realizzazione in modo da “contribuire a risolvere in via strutturale e definitiva il problema legato alla mancanza d'acqua nei periodi di siccità”.

Nella risposta del presidente Uccchielli si parla dell'impegno della Provincia (già a partire dal

1999) di “acquisire elementi e dati tecnici sulla problematica relativa all'utilizzo razionale delle risorse idriche nel territorio provinciale” e del coinvolgimento di vari enti sulla questione.

Da quella esigenza sono scaturite le “Linee guida per la razionalizzazione delle risorse idriche provinciali” del 7 maggio 2002, individuando le priorità d'intervento, fra cui, al punto 9 Uccchielli cita la “creazione di nuovi piccoli invasi”.

Un quadro il cui “sviluppo integrale – ha detto Uccchielli – richiederebbe ingenti risorse finanziarie”. Ma fra le cose da fare, ha aggiunto c'è “la realizzazione di uno “Studio di fattibilità per la creazione di nuovi

invasi sul territorio provinciale”. Pertanto sono state individuate, con gli enti interessati, “alcune aree su cui approfondire le conoscenze in merito alla fattibilità della creazione di invasi lungo il corso d'acqua in-

Il presupposto è una insufficiente presenza di bacini di accumulo. Servono interventi

teressato. Nello specifico le indagini riguardano tre aree incluse nei bacini del fosso Orsaiola (bacino del Metauro), Mutino, Cesano, con una potenzialità stimata rispettivamente di: 4120 x 10mc/anno; 4400 x 10 mc/anno; 1500 x 10mc/anno.

“È stato effettuato il volo aereo sulle aree d'interesse e a breve verrà consegnata la relativa documentazione fotografica; successivamente – ha concluso Uccchielli – sarà predisposta la cartografia relativa per poter poi elaborare le necessarie previsioni e stime circa la fattibilità esecutiva”.